

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00386127
ESC - Ente schedatore	UNIPA
ECP - Ente competente	S88
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	INV. QUADRERIA 010
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	pesci ossei
SGTT - Titolo	Le Aguglie
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	università
LDCQ - Qualificazione	pubblica
LDCN - Denominazione attuale	Università degli Studi di Palermo
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale dello Steri
LDCU - Indirizzo	Piazza Marina, 61 90133, Palermo
LDCM - Denominazione raccolta	Quadreria Mediterranea
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1002791
INVD - Data	2015
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG - Secolo

XX

DTZS - Frazione di secolo

ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da

1997

DTSF - A

1997

DTM - Motivazione cronologia

data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento

pittore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

firma

AUTN - Nome scelto

Incardona, Marco

AUTA - Dati anagrafici

13/12/1961- 30/05/1999

AUTH - Sigla per citazione

UNIPAQU8

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione

ambito siciliano

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

contesto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

tecnica mista su tela

MIS - MISURE

MISU - Unità

cm

MISA - Altezza

75

MISL - Larghezza

85

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

buono

STCS - Indicazioni specifiche

l'opera, in cornice, è appesa alla parete

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

il dipinto rappresenta tre aguglie su un tavolo. Sullo sfondo vi è una finestra che si affaccia sul mare

DESI - Codifica Iconclass

25F65

DESS - Indicazioni sul soggetto

pesci ossei

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

donazione

ACQN - Nome

Potenza, Raffaella

ACQD - Data acquisizione

9/10/2015

ACQL - Luogo acquisizione

Sicilia/ PA/ Palermo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Palermo
CDGI - Indirizzo	Piazza Marina, 61 90133 Palermo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	Università degli Studi di Palermo
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico del Sistema Museale di Ateneo
FTAN - Codice identificativo	UNIPA_QUADRERIA_010
FTAF - Formato	.jpg

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPIILAIONE**

CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Scandaliato, Sara
RSR - Referente scientifico	Gerbino, Aldo
FUR - Funzionario responsabile	Tarantino, Antonina

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2025
AGGN - Nome	Scandaliato, Sara
AGGE - Ente	UNIPA
AGGR - Referente scientifico	Gerbino, Aldo
AGGF - Funzionario responsabile	Tarantino, Antonina

AN - ANNOTAZIONI

Inaugurata nel 2014, la "Quadreria Mediterranea" del Complesso Monumentale dello Steri costituisce quel sobrio patrimonio "diffuso" d'arte contemporanea distribuito, nel tempo, in vari ambienti di Palazzo Chiaromonte, con opere acquisite nei decenni del secolo trascorso fino alle più recenti donazioni. Esse caratterizzano, pur nella casualità delle estetiche, indicatori evolutivi d'una pittura maturata in ambito mediterraneo, con un punto focale di altissimo livello, quale, "La Vucciria" di Renato Guttuso (Bagheria 1911/all'anagrafe, Palermo 1912-Roma 1987). Opere, queste, che dialogano con il portato guttusiano: ora in virtù di artisti legati, come Nino Garajo (Bagheria 1918-1977), da profonda amicizia col Maestro bagherese e, più in generale con opere radunate, selezionate e qui esposte, in cui autori di prestigio offrono inequivocabilmente il loro punto di vista sulla

OSS - Osservazioni

persistenza e consistenza dell'idea mediterranea. Così, dal magistero pittorico e intellettuale di Filippo de Pisis (Ferrara 1896-Milano 1956), l'ineguagliabile "botanico flâneur", si transita, con "C'est n'est pas tout", ad Ottone Rosai (Firenze 1895-Ivrea 1957), l'amico di Papini formatosi nell'atmosfera della «Voce» e dei «Valori Plastici»; e ancora: da Giovanni Omiccioli (Roma 1901-1975), lucido esponente della "Scuola Romana" (firmatario con Guttuso e Mafai della prima testata de «l'Unità»), a Sebastiano Milluzzo (Catania 1915-2011), o scorrere, dall'emotivo realismo di Gianbecchina (Sambuca di Sicilia 1909-Palermo 2001), le variegate impronte creative agenti nella nostra contemporaneità. E son voci (od echi) capaci di ricongiungersi ad una più estensiva e vibrante polifonia della pittura, proprio in questa storica sede concretata dal sorprendente e prestigioso soffitto ligneo dipinto: spessa pagina pittorica del Basso Medioevo. Un racconto unitario, dunque, inserito nel corso di una estesa pagina siciliana d'oltre settecento anni, per offrire, con Guttuso, quella "sintesi di vita e cose entrate a far parte dell'umano scenario" nel travaso in quel piceo fondale rimarcato dalla vibrante sensibilità di Cesare Brandi. L'immagine floreale di de Pisis, i suoi "grumi cagliati" offerti nell'alveo della morfologia botanica amata dal Maestro ferrarese, si stemperano, con ansiosa esuberanza, sulla Strada di Rosai, opera poi in cammino verso l'azzurrità e la succulenta verdezza dello Studio di cavoli firmato da Omiccioli: ramage naturalistico che è pronto a sottolineare l'elegante vigore espressivo del Vaso con fiori di Sebastiano Milluzzo e dei due dipinti di Garajo: "Pentola con papaveri e margherite" e "Vaso con papaveri". Dall'irruente elegia geometrizzante de La "carrubella di Chiusa di Gianbecchina", è l'opera di Joaquín Vaquero Palacios (Oviedo 1900-Madrid 1998), "Eretteo", a confermarci la perennità mediterranea: quel nucleo denso e abbacinato fatto di luce e mito. (Testo di Aldo Gerbino)